

Cooperative sociali, via libera all'integrativo provinciale

Retribuzioni maggiori di oltre il 6%. Interessati 8 mila lavoratori

Daniele Cassaghi

Trento Alla fine la fumata è bianca. È stato firmato ieri, dopo 18 anni di attesa, il contratto integrativo provinciale per le cooperative sociali. Si arriva quindi a un rialzo nelle retribuzioni di oltre il 6%, che si aggiunge al 13,4% ottenuto a livello nazionale, per un aumento complessivo di quasi il 20%. L'intesa riguarda circa 8 mila lavoratori impiegati in diversi servizi, dai nidi alla cura degli anziani, passando la scuola.

L'accordo siglato da Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uiltucs con la Federazione della Cooperazione arriva dopo una trattativa iniziata nel 2019. La parte normativa entrerà in vigore il primo settembre 2024. Quella economica il primo gennaio 2025. L'intesa prevede un aumento dell'indennità integrativa di circa il 33%: cifre che oscillano tra i 54 e i 71 euro lordi al mese. In generale, le fasce di retribuzione più basse avranno aumenti in proporzione maggiori rispetto ai lavoratori inquadrati più in alto. Somme che potranno essere incrementate grazie al premio di risultato che avrà un importo massimo di 300 euro.

Sul fronte della conciliazione vita-lavoro, viene istituita la banca ore a cui si potrà accedere su base volontaria. Si tratta di un sistema che consente ai lavoratori di accumulare e recuperare le ore straordinarie nel corso di un anno solare. Ed è accompagnata da un'indennità di flessibilità di 40 euro nel caso i riposi compensativi maturati vengano programmati dalla cooperativa. La banca ore è poi affiancata da una «banca ore solidale», che permetterà di cedere ferie e ore di lavoro accantonate a colleghi in gravi condizioni di salute.

Peraltro, i lavoratori con patologie gravi potranno conservare il posto per 12 mesi, con la possibilità di estendere il periodo per un altro anno, sotto forma di aspettativa non retribuita. I permessi retribuiti per gravi infermità sono aumentati: sarà possibile ottenerne tre per il primo evento e due per i successivi, che potranno essere utilizzati anche in caso di decesso o infermità grave di suoceri o genitori del convivente.

Altre novità riguardano i rimborsi chilometrici, che aumentano a 0,40 euro al chilometro e la copertura assicurativa Kasko nel caso in cui l'auto utilizzata sia quella del lavoratore. Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, è istituito un obbligo di preavviso di 5 giorni per ogni mese di contratto, fino a un massimo del 30% di quanto previsto per gli indeterminati.

Alcune misure più specifiche riguardano invece coloro che si occupano di servizi domiciliari: viene incrementata la flessibilità con una migliore organizzazione dei turni di lavoro e viene riconosciuta un'indennità di elasticità di 30 euro mensili per chi colloca la prestazione in fasce più ampie rispetto al proprio turno. Il tempo di spostamento tra gli utenti viene conteggiato nell'orario di lavoro (si va da un minimo di 5 minuti fissi per

tutti, che vengono incrementati in base all'ampiezza dello spostamento). La comunicazione dei turni dovrà avvenire su base settimanale, entro il giovedì precedente, e viene fissato un anticipo per le modifiche.

La firma del contratto è dipesa dalla promessa di stanziamenti della Provincia, che dovrà farsi carico di remunerare maggiormente i servizi esternalizzati. E permettere così gli aumenti. Una nota della Federazione della Cooperazione spiega che «per quanto riguarda il contratto integrativo, le risorse non sono ancora del tutto sufficienti a coprire maggiori costi, ma c'è un impegno della Provincia a reperire le risorse mancanti nella prossima legge finanziaria».

Corriere del Trentino Sabato 20 Luglio 2024

7

Economia

Cooperative sociali, via libera all'integrativo provinciale

Retribuzioni maggiori di oltre il 6%. Interessati 8 mila lavoratori

TRENTO Alla fine la fumata è bianca. È stato firmato ieri, dopo 18 anni di attesa, il contratto integrativo provinciale per le cooperative sociali. Si arriva quindi a un rialzo nelle retribuzioni di oltre il 6%, che si aggiunge al 13,4% ottenuto a livello nazionale, per un aumento complessivo di quasi il 20%. L'intesa riguarda circa 8 mila lavoratori impiegati in diversi servizi, dai nidi alla cura degli anziani, passando la scuola.

L'accordo siglato da Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uiltucs con la Federazione della Cooperazione arriva dopo una trattativa iniziata nel 2019. La parte normativa entrerà in vigore il primo settembre 2024. Quella economica il primo gennaio 2025. L'intesa prevede un aumento dell'indennità integrativa di circa il 33%; cifre che oscillano tra i 54 e i 77 euro lordi al mese. In generale, le fasce di retribuzione più basse avranno aumenti in proporzione maggiori rispetto ai lavoratori inquadri più in alto. Somme che potranno essere incrementate grazie al premio di risultato che avrà un importo massimo di 300 euro.

Sul fronte della conciliazione vita-lavoro, viene istituita la banca ore a cui si potrà accedere su base volontaria. Si tratta di un sistema che consente ai lavoratori di accumulare e recuperare le ore straordinarie nel corso di un anno solare. Ed è accompagnata da un'indennità di flessibilità di 40 euro nel caso i riposi compensativi maturati vengano programmati dalla cooperativa. La banca ore è poi affiancata da una «banca ore solidale», che permette di cedere ferie e ore di lavoro accantonate a colleghi in gravi condizioni di salute.

Peraltro, i lavoratori con patologie gravi potranno conservare il posto per 12 mesi, con la possibilità di estendere il periodo per un altro anno, sotto forma di aspettativa non retribuita. I permessi retribuiti per gravi infermità sono aumentati: sarà possibile ottenerne tre per il primo evento e due per i successivi, che potranno essere utilizzati anche in caso di decesso o infermità grave di suoceri o genitori del convivente.

Altre novità riguardano i rimborsi chilometrici, che aumentano a 0,40 euro al chilo-

Cisl: «Diamo un segnale al sistema»

Brenta Paganella, lo sciopero dei dipendenti al via domenica

Per una partita che si è conclusa bene — quella del rinnovo dell'integrativo provinciale delle cooperative sociali — ce n'è una che sta diventando ancora più tesa. L'agitazione indetta dai sindacati per protestare contro la disdetta unilaterale del contratto integrativo provinciale delle famiglie cooperative fa un passo avanti: domenica incrociano le braccia i lavoratori e le lavoratrici della famiglia cooperativa Brenta Paganella. Si tratta del primo sciopero domenicale, che tiene fede alla volontà da parte dei lavoratori iscritti a Cgil Filcams, Fisascat Cisl e UilTucs Trentino - Alto Adige di non fornire prestazioni domenicali o festive, straordinari retribuiti o non retribuiti.

«Le decisioni su come agire sono prese in autonomia da ciascuno — rivela Fabio Bertolissi della Fisascat Cisl — sappiamo che domenica agiamo contro la Brenta Paganella. Ma stiamo dando un segnale al sistema intero, dicendo: "Così non va bene". Facciamo male a quella cooperativa ma a fin di bene». Insomma — Bertolissi avverte — la questione resta la disdetta che vale per tutti gli impiegati delle 66 famiglie cooperative, non solo per i lavoratori della Brenta Paganella. Il 27 giugno, i lavoratori e lavoratrici della Brenta Paganella hanno comunicato la loro indisponibilità al lavoro domenicale, ricevendo ciascuno una lettera in cui si considera illegittima la richiesta. Da qui la proclamazione dello sciopero. A causa della disdetta dell'integrativo, i lavoratori della Brenta Paganella vedono una busta paga ridotta del 10%. (d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

metro e la copertura assicurativa Kasko nel caso in cui l'auto utilizzata sia quella del lavoratore. Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, è istituito un obbligo di preavviso di 5 giorni per ogni mese di contratto, fino a un massimo del 30% di quanto previsto per gli indeterminati.

Alcune misure più specifiche riguardano invece coloro che si occupano di servizi domiciliari: viene incrementata la flessibilità con una migliore organizzazione dei turni di lavoro e viene riconosciuta un'indennità di elasticità di 30 euro mensili per chi colloca la prestazione in fasce più ampie rispetto al proprio turno. Il tempo di spostamento tra gli utenti viene conteggiato nell'orario di lavoro (si va da un minimo di 5 minuti fissi per tutti, che vengono incrementati in base all'ampiezza dello spostamento). La comunicazione dei turni dovrà avvenire su base settimanale, entro il giovedì precedente, e viene fissato un anticipo per le modifiche.

La firma del contratto è dipesa dalla promessa di stanziamenti della Provincia, che dovrà farsi carico di remunerare maggiormente i servizi esternalizzati. E permettere così gli aumenti. Una nota della Federazione della Cooperazione spiega che «per quanto riguarda il contratto integrativo, le risorse non sono ancora del tutto sufficienti a coprire maggiori costi, ma c'è un impegno della Provincia a reperire le risorse mancanti nella prossima legge finanziaria».

Daniele Cassaghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi Techpark

Hbi trasforma i fanghi in una risorsa

HBI, azienda innovativa insediata al Noi Techpark, ha sviluppato e brevettato la prima tecnologia poligenerativa che trasforma i fanghi da depurazione da rifiuto in risorsa attraverso un trattamento sostenibile e sicuro. Con 3,2 milioni di tonnellate, l'Italia è il terzo paese europeo per produzione annuale di fanghi. Circa la metà viene smaltita in discarica o inviata a incenerimento. La parte restante, viene utilizzata in agricoltura. La tecnologia poligenerativa sviluppata da HBI consente di recuperare oltre il 90% dei materiali dai fanghi, ricavandone acqua ed energia rinnovabile. Un'innovazione che, trattando i fanghi da depurazione in maniera circolare, genera un risparmio su scala nazionale stimato tra i 120 e i 150 milioni di euro annui. La soluzione ideata e brevettata da HBI, ha conquistato l'interesse di investitori istituzionali e private equity, aggiudicandosi un round di Serie A che consentirà all'azienda di crescere sia in Italia sia all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA